Anno XI - N. 3941. | Trieste, Domenica 23 Ottobre 1892 (Edizione del mattino) | Anno XI - N. 3941.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La Francia a Tunisi. PARIGI 22. (B) A proposito del libro di Fancon sulla Tunisia i giornali asserirono che Barthelemy St. Ilaire aveva promesso al generale Cialdini che la Francia non si sarebbe impadronita di Tunisi. Ora Ferry e Barthelemy dichiarano totalmente falsa questa asserzione.

Il monumento a Hentzi. BUDAPEST 22. (N) *Tavola dei deputati.* Si dà lettura d'uno scritto della commissione pel monumento dei *honvéd*, nel quale è detto che la festa viene aggiornata (*grande agitazione*). Szapáry prega che vengano ritirate tutte le proposte riguardanti l'affare del monumento. In conseguenza di questa soluzione, la posizione di Szapáry è addirittura insostenibile.

PEST 22 (N) E' opinione universale che la posizione del conte Szapary sia oltremodo critica. La Sinistra ha riportato una grande vittoria, mentre il Szapary, aderendo alla deposizione di corone sul monumento d'un generale che bombardò Buda nel 1848, ha provocato la sconfitta propria e de' suoi fattori. Nell'odierna discussione il conte Apponyi disse che le corone divenute superflue si dovrebbero deporre sulla tomba della capacità di Szapary a governare. Soggiunse che il governo si è esposto al ridicolo. - Il re chiamò a sè, a Gödöllö, il ministro dei *honvéd* bar. Fejervary per farsi riferire sulla questione del monumento.

I francesi al Dahomey. PARIGI 22. (N) Al Dahomey pare siano morti o feriti tutti gli ufficiali di stato maggiore della spedizione francese ad eccezione del colonnello Dodds e del capo di stato maggior generale.

Lo sciopero di Carmaux. PARIGI 22 (N) Gli operai di Carmaux domandano che vengano graziati i loro compagni condannati e comunicarono questa condizione al presidente de' ministri Loubet, accettato quale arbitro.

La neve in Russia. PIETROBURGO 22. (B) Sulla ferrovia Syzran-Wjasma ieri rimasero bloccati dalla neve parecchi treni, fra i quali il treno espresso del granduca Nicolai Nicolajewic. Fino alla sera non si era riusciti a sgombrare la neve.

Il colera. AMBURGO 22. (B) Ieri avvennero 10 casi di colera, ma nessun decesso.

Il mistero d'una spedizione. PARIGI 22. (N) Il ministro della guerra ha deferito il tenente Segonzac davanti al tribunale di guerra, sotto l'accusa di omicidio.

Magazzino in fiamme. AMBURGO 92. (B) Da stamane arde il magazzino a tre piani della compagnia di trasporti marittimi, sul piccolo Grasbrook. Il magazzino è totalmente consumato dal fuoco. Il capo dei pompieri Kipping si è ferito gravemente; anche 3 pompieri hanno riportato lesioni.

La iettatura d'una stazione ferroviaria. KLAGENFURT 22. (N) Il signor Fellner, capostazione a Grafenstein, fu travolto da un treno e rimase cadavere. — Stamane, nella stessa stazione, un treno merci venne a collisione con alcuni carrozzoni fermi. Il fuochista Kern, di Marburgo, riportò una commozione cerebrale.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della Sera").

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. — Leva il sole 6.32. Tramonta 4.56. — Oggi: S.Giov. da Cap.— Domani: S. Raffaele — Altezza barometrica: 749.8. — Temperatura: 7 ant. 6.8; - 2 pom. 10.0. — Alta marea: 9.35 ant.; —10.54 pom. — Bassa marea: 4.0 ant.; — 4.32 pom.

Camera di Commercio. Ecco l'ordine del giorno della publica radunanza ordinaria della Camera di Commercio e d'Industria che avrà luogo giovedì 27 corr. alle 6½ pom. 1. Lettura dei Protocolli 24 e 28 giugno 1892. - 2. Proposta di riscontro alla spett. Camera di Fiume relativamente al Porto franco. - 3. Proposta di terna per la nomina di 2 Assessori presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo. - 4. Proposta per la nomina di Censori presso la filiale della Banca austr.-ung. - 5. Proposta concernente le Ditte di Borsa. - 6. Nomina di uno Stivatore e Misuratore di colli di merci e legnami comprese le doghe. - 7. Nomina di uno Stivatore e Misuratore di colli di merci e legnami esclusse le doghe. - 8. Nomina di Delegati nella Commissione elettorale. - 9. Collazione stipendi e sussidi fondazione bar. de Reyer. - 10 Continuazione di graziale alla vedova di un impiegato dell'Ufficio statistico. - 11. Continuazione di graziale alla vedova di un impiegato dell'Ufficio consegna-merci. - 12. Continuazione di graziale ad un impiegato dell'Ufficio consegna-merci. - 13. Comunicazioni.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da alcuni Trentini ad onorare la memoria del defunto avvocato Dordi fiorini 20; a mezzo del giovanetto Marco di Giuseppe Besso, dai signori Angelo ed Elisa Barzilai, in occasione di un lieto avvenimento, franchi in oro 20; raccolti da una *clappa* di buontemponi a Storie e Montemuliano soldi 99½; dal sig. P. G. per un equivoco al giuoco, nella Trattoria „All'Adria" soldi 50.

Alla Direzione del gruppo locale sono pervenuti a mezzo della spett. redazione dell'*Indipendente* f. 15; dalla spett. redazione del *Cittadino*, per onorare la memoria del compianto patriota dott. Carlo Dordi f. 10.

Osti e trattori. Il Consorzio fra albergatori, trattori ed osti si radunerà il 14 novembre in congresso generale. Al terzo punto dell'ordine del giorno troviamo „la riferta e proposta della Direzione sulle deliberazioni prese dal Consiglio della città nella seduta del 18 ottobre a. c., in merito al dazio di educilio."

Noi non conosciamo il tenore della proposta direzionale, e non è quindi di essa che ci vogliamo occupare; siamo curiosi soltanto di vedere come potranno conciliarsi fra di loro gl'interessi degli osti con quelli dei trattori ed albergatori.

La birra, in seguito al trattamento di favore che gode, fa enorme concorrenza al vino, per conseguenza gli osti, da ciò grandemente danneggiati, non possono vedere di buon occhio questo favore e applaudono al deliberato del patrio Consiglio, che domanda un aumento di dazio sulla birra. Viceversa i trattori monteranno tutte le loro macchine per osteggiare lo accennato aumento.

Che la birra sia nemica del vino, oltre al suo buon prezzo, lo prova il fatto che nelle trattorie il vino vendesi ad un prezzo molto elevato, appunto per costringere i frequentatori a preferire la bionda bevanda teutonica.

Del resto sappiamo che anche in merito all'abolizione del dazio d'educilio sul vino, e più specialmente sulla nuova misura di dazio proposta, anche fra gli osti stessi vi sono moltissimi contrari e più precisamente questa ostilità si fa strada fra coloro che smerciano il vino a buon mercato, perchè con la nuova misura si vedrebbero danneggiati.

Infatti cosa si vuole? Un dazio comune a tutti, senza differenza fra osti e particolari. Il Consorzio vorrebbe questo dazio di 8 fiorini, ma, ammessa l'abolizione del dazio educilio, per indennizzare in qualche modo il Comune della perdita enorme cui va incontro questo dazio comune, a quanto si vocifera, non potrebbe essere minore di 12 fiorini.

Con questo dazio chi sarebbe il favorito? L'albergatore e trattore, specie se di prima categoria, inquantochè mentre oggi per vini che egli smercia a 52, 64, 72 ecc., paga un dazio complessivo di f. 16.20, 19.20 e 21.20 l'ettolitro, con la nuova misura pagherebbe soli 12 fior. e quindi la enorme differenza di f. 4.20, 7.20 e 9.20 in meno.

E quali sarebbero invece i danneggiati? I piccoli osti, quella stragrande maggioranza che vendono a buon mercato, specie oggi che, per l'abbondante raccolto, hanno merce fina a buon prezzo. Coloro p. e. che vendono a spina a soldi 24 il litro, pagano complessivamente un dazio di f. 9.20 l'ettolitro. dopo pagherebbero f. 12, dunque f. 2.80 in più! E vendendo a 28 soldi avrebbero un danno di f. 1.80!

Questa differenza, dato il buon prezzo della merce e la stragrande concorrenza, costituisce l'attuale guadagno netto dell'oste e per conseguenza adottato il nuovo dazio, l'oste dovrebbe aumentare il prezzo di vendita e ne soffrirebbe quindi il consumatore della classe meno abbiente.

Altro danno che agli osti deriverebbe dall'abolizione del dazio educilio, sarebbe la concorrenza enorme che nascerebbe dal libero smercio di vino al minuto da qualunque privato, che ritirando in famiglia una data quantità di vino, potrebbe venderla al minuto senza che questo fatto costituisse un contrabando. Con ciò che egli non avendo a sottostare a spese di affitto, illuminazione, tasse ecc., potrebbe dare il vino molto a più buon prezzo dell'oste.

Sarà bene quindi che i piccoli osti, prima di dare un voto che profitterebbe soltanto ai grandi, vedano bene addentro nella questione, affinchè non si accorgano poi troppo tardi di aver appoggiato una riforma dannosa al loro interessi.

Contro le zingaro. Per disposizione del Ministero del Commercio la Direzione delle poste e dei telegrafi notifica che il divieto già emanato dall'Amministrazione delle poste rumene circa l'introduzione dall'Austria-Ungheria in Rumenia di biancheria d'indumento e da letto usata e non lavata, di vestiti usati, stoffe vecchie e parti di stoffe, tessuti d'ogni genere, carta, pelli greggie, lana ed ovatta non lavata, latticini, burro, formaggio, frutta fresche, panni, pellicce ed in genere tutti gli oggetti di pellicceria, pesci salati ed affumicati, viene ora esteso anche ai seguenti oggetti cioè: pelli non conciate, vesciche fresche, asciutte, budella salate, crini di cavallo (eccettuati quelli tinti e tessuti per i crivelli) setole di maiale e di cammello, piume d'ogni genere, piumini da letto, lana pecorina non lavata, aringhe, caviale, pesci marinati (eccettuate le conserve di pesce in vasi di metallo ermeticamente chiusi) olio d'oliva in otri, sego, lardo, strutto, prosciutti, salsicce, ed altri commestibili affumicati, paste, biscotti nonchè fior di latte.

In Russia, è vietata l'importazione dall'Austria-Ungheria di cenci, vestiti vecchi, biancheria e requisiti da letto come pure crini, piumini ecc.

Il tifo a Barcola. Giorni or sono, registrando la notizia dello scoppio del tifo a Barcola, invocavamo dal Comune la sollecita apertura d'uno sbocco d'Aurisina in quella villa. Ora siamo lieti di annunciare che la Delegazione ha già placidato la spesa di f. 336 66 per l'invocato sbocco, che verrà aperto ne' pressi dell'edificio scolastico.

Dazi e gabelle comunali. Gli incassi per addizionali del dazio consumo e per imposizioni indipendenti sui liquidi spiritosi nel mese di settembre p. p. ascesero a f. 45,272.05. Aggiunto a questi il versamento dell'amministrazione dei civici dazi a completamento del dazio d'educilio sul vino nell'ammontare di f. 22,700, risulta un incasso complessivo di f. 67,972.05. Per tassa di macellazione e visita sanitaria furono riscossi f. 5482.20. L'incasso netto delle civiche gabelle nel mese di settembre p. p. ammontò a f. 1458.41.

Elargizioni varie. Alcuni Trentini, per onorare la memoria del defunto avv. Dordi, rimisero al Circolo Trentino di Beneficenza f. 20.

Il dott. Angelo Levi da Gorizia, per onorare la memoria del proprio fratello cav. Alberto, in occasione del compimento del mese dalla morte, rimise alla Compagnia d'infermieri Treves f. 25.

Versi per nozze. Riceviamo un elegantissimo opuscoletto, edito con lusso e buon gusto dallo Stabilimento Caprin, publicato in occasione delle nozze, celebratesi giorni sono a Rovigno, della signorina Irene Candussi-Giardo col signor dott. Tullio Sbisà. E' una brevissima raccolta di versi dell'egregio e simpatico giovane rovignese signor Andrea Davanzo, il quale canta, senza gran pretensione a peregrinità di concetti, ma con garbo e spontaneità, il paesaggio incantevole del cerulo suo mar, ove *Salvore racconta gl'inni delle sue vittorie* - e l'aprile, e i sospiri dell'anima, anelante ad

... una casa persa tra i fiori,
sola, romita, in riva al mar,

in cui trascorrere liberi dì con la sua maga gentile. C'è, in questi versi, naturalezza e buona attitudine. I novelli sposi possono andar sodisfatti d'essere stati risparmiati da qualcuno dei soliti vati che contano le sillabe sulle dita e d'aver inspirato invece la musa modesta ma gentile del sig. Davanzo.

I friulani al Filodramatico. Questa sera la brava Società comica udinese *Pietro Zorutti*, che tanto lieto successo ottenne due settimane or sono su queste scene, darà la seconda sua rappresentazione con le due comedie dell'avv. Lazzarini: *Il chialchiut (il vampiro)* e *Dug' e nissun!* la prima in 3 atti, la seconda in un atto. I giornali di Gorizia e Udine, quando queste comedie vennero recitate colà, ne dissero un gran bene, e riteniamo per fermo che anche qui avranno un esito egualmente lusinghiero. Il publico nostro accorrerà, dunque, questa sera a festeggiare ancora i bravi dilettanti udinesi.

Il quartetto Heller. Una buona notizia per gli amatori della musica classica. Col giorno 31 del corrente mese il quartetto Heller darà la prima delle sue quattro produzioni autunnali. Le altre avranno luogo ai 7, 21 e 28 novembre. Daremo volta per volta il programma di ciascuna produzione.

Concerto di beneficenza. Le Società di beneficenza „Sale di lavoro con macchine da cucire" e „Previdenza" daranno la sera di venerdì 4 novembre p. v. al Teatro Comunale (gentilmente concesso) un concerto vocale ed istrumentale diretto dall'egregio maestro Giulio Heller con la gentile cooperazione della egregia signora Tilde Carotini-Zonghi, delle egregie signorine baronessine Elsa e Concha Codelli e degli egregi signori: commendatore Gottardo Aldighieri, Carlo Coronini, Carlo Piacezzi e Giovanni Dezorzi.

Daremo a suo tempo il programma dettagliato di questo concerto che promette di riuscire interessantissimo.

Cronaca del tempo. Settimana burrascosa quella passata, con notevole abbassamento della temperatura. Il bollettino meteorologico ci promette poco di buono. Abbiamo due centri di depressione barometrica, uno al mare del nord e l'altro in Ungheria dove il barometro discese a 746. Da noi il barometro da 760 discese rapidamente fino a 744 per risalire a 749. Le probabilità sono per la pioggia. La passabile giornata di ieri non è stata che una tregua momentanea. Il tempo è alla pioggia. All'incontro la temperatura tende ad aumentare.

Ieri è piovuto in moltissime stazioni e in tutta la costa della Dalmazia; ha nevicato a Varsavia e Stornoway; nebbia a Torino. La città più fredda è Mosca con 8.3 sotto zero, la più calda è Brindisi con 17.3. L'Adriatico è agitato predominando venti da Nord-Est.

Noterelle scolastiche. Nella civica scuola popolare di via Donadoni verrà aperta una parallela alla seconda classe feminile.

Impresa di spazzatura di camini. La Delegazione municipale ha accolto l'istanza della ved. Leopoldina Zanfretta per la continuazione dell'impresa della spazzatura dei camini degli stabili comunali fino alla scadenza del contratto in corso, ferme le condizioni dello stesso.

Le grondaie dell'ospedale civico. Verrà chiesto al Consiglio della città un credito suppletorio di f. 1450 per il ristauro generale di tutte le grondaie del civico ospedale.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel comune di Trieste dal 15 al 22 corrente rileviamo una sensibile recrudescenza nei casi di difterite e di febre tifoidea. Nella settimana si verificarono 10 casi di scarlattina dei quali 5 a Sant'Anna, 13 di difterite e croup e 13 di febre tifoidea dei quali 9 a Roiano. Morirono 7 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea.

Per la leva in massa. Il Magistrato civico avverte che in forza delle disposizioni portate dal § 14 della Ordinanza del Ministero per la difesa dello Stato 20 dicembre 1889 vengono esentati dall'obligo del servizio della leva in massa tutti coloro che per difetti fisici o mentali sono assolutamente inabili al servizio stesso. Tutti coloro pertanto, sieno essi pertinenti a questo Comune od estranei, che ritengono d'essere affitti da difetti al grado di poter venir esentati dall'obligo della leva in massa, cui sono soggetti, vengono invitati a produrre l'analoga loro domanda al protocollo degli Esibiti del Magistrato civico, non più tardi del 30 novembre a. c., affine d'esser sottoposti alla visita della Commissione dell'ufficio comunale nelle giornate e nelle ore che verranno successivamente comunicate. Avverte poi, che a tenore del § 14 punto 56 della citata Ordinanza, coloro i quali sono in realtà assolutamente inabili al servizio nella leva in massa per difetti fisici o mentali e che non fanno valere il loro titolo d'esenzione col presentarsi alla visita commissionale, si riterranno decaduti dalla esenzione stessa ed in caso di convocazione della leva in massa, dovranno presentarsi con gli altri convocati nella stazione di formazione del corpo della medesima.

Caffè all'incanto. Lunedì 24 corr. al Magazzino N. 16 del Portofranco verranno venduti all'incanto 42 sacchi di caffè Santos avareato, divisi in due lotti.

Interruzione telegrafica. Nel corso della notte scorsa la congiunzione telegrafica come pure la linea telefonica fra Trieste e Vienna subirono dei danni dipendenti dai temporali, dimodochè il servizio telegrafico della nostra città con le provincie nordiche non può venire mantenuto che per la via di Salisburgo e Klagenfurt. Si sta riparando ai danni.

Un cadavere rinvenuto sulla strada di Corgnale. Iermattina alle quattro e mezzo a poca distanza da Lipizza, sulla strada che conduce a Corgnale, un tale Zock che si recava a Trieste col proprio carro, rinvenne disteso a terra il cadavere di un vecchio. Si recò tosto ad avvertire la Gendarmeria di Basovizza, da dove si mandò una commissione sul luogo. Il cadavere, sul quale non si riscontrò alcuna lesione esterna, fu riconosciuto per quello del possidente Antonio Cerne, d'anni 77 da Corgnale e venne trasportato al cimitero di Basovizza. Su questo rinvenimento ecco quanto abbiamo potuto raccogliere, da alcune voci corse. Pare dunque che il Cerne fosse diretto col carro verso la propria abitazione, dopo aver fatto alcuni acquisti di vini. Il cavallo col veicolo arrivò però alla casa del suddetto senza il proprietario.

I casigliani, allarmati di questo fatto, supposero subito che il vecchio fosse stato vittima di qualche disgrazia. Andarono in cerca di lui, ma ben presto seppero che il suo cadavere era stato trovato sulla via, tra Lipizza e Corgnale. Il pover'uomo certamente dev'essere stato colto da improviso male mentre si dirigeva verso la propria abitazione, e pare che non ci fosse nessun passante per prestargli qualche soccorso.

Il civico Magistrato, avvisato dell'accaduto, mediante un rapporto del capo-distretto del luogo, mandò, nel pomeriggio, una commissione per i necessari rilievi.

Tentato suicidio d'una sartina. In una soffitta della casa N. 48 di via del Bosco, abitava, insieme a due sorelle, Giovanna Illich, una bella ragazza bionda di 17 anni. La famigliuola, composta soltanto di quelle tre ragazze orfane, se la tirava innanzi discretamente, giacchè tutte e tre guadagnavano di che vivere lavorando da sarte. La bella Giovannina, ieri, poco dopo il meriggio, pranzò. Era alquanto melanconica e taciturna, come appariva già da alcuni giorni. Alle 8¾, in presenza di due o tre ragazzini del vicinato, la giovanetta spremette un limone in un bicchiere, vi pose pochissima aqua e parecchie capocchie di solfanelli. Si recò poi nella propria camera, e gettatasi sul letto, trangugiò quella soluzione.

Fortuna volle che una delle sorelle entrasse allora nella stanza; fiutò l'odore di fosforo e vedendo il bicchiere vuoto, vicino al letto, comprese subito di che si trattasse. Spaventata, chiamò al soccorso. Giunsero sul luogo i vicini e qualcuno corse alla Guardia medica, mentre alla sofferente veniva frattanto somministrato del latte (rimedio, che, - lo ricordino le nostre donne - in casi di avvelenamento col fosforo, non soltanto non serve allo scopo, ma può essere anzi nocivo). Il dott. Tempesta, giunto sul luogo dalla Stazione centrale di soccorso, praticò il lavacro dello stomaco e prodigò ulteriori soccorsi alla sofferente, che lasciò poi completamente fuori di pericolo.

Una guardia di p. s. avvertì del fatto il Commissariato di S. Giacomo in Monte da dove si recò nel quartierino delle Illich il consigliere di polizia nob. de Fölsch con l'ispettore Forbich e fu presa notizia dell'accaduto.

Nessuno scritto e verun indizio lasciarono trapelare il motivo che spinse la vezzosa Giovannina ad attentare ai propri giorni. Tuttavia le voci delle donnette di quel rione si appigliano alla supposizione più naturale, quando si tratta di una giovanetta: che ci siano nascoste le fila d'un piccolo romanzetto d'amore.

Politeama Rossetti. Questa sera si rappresenta per l'ultima volta il *Mefistofele*, che non mancherà di richiamare numeroso publico. Si dice che si daranno ancora alcune rappresentazioni del *Ballo in maschera* con un baritono concittadino.

Teatro Filodramatico. Come abbiamo già annunciato, a datare dal 1. novembre darà un corso di recite a questo teatro di prosa la dramatica compagnia Lombardi-Pavoni diretta dall'artista Enrico Belli-Blanes, favorevolmente conosciuto nella nostra città.

Ecco il personale artistico: Ginevra Pavoni, prima attrice; Irma Nipoti, Bianca Iggius, Angela Bissi, Carolina Stocchi, Lelia Seghezza, Silvia Mancini, Ferdinanda Nipoti, Bianca Biancini, Adele Agostini; Dillo Lombardi primo attore, Enrico Belli-Blanes caratterista, Arturo Garzes brillante, Ferdinando Nipoti, Giovanni Mayda, Armando Bissi Luigi Corallino, Ciro Galvani, Alberto Nipoti, Luigi Dal Ponte, Carlo Garzetti, Vincenzo Bissi, Antonio Rambo.

La compagnia promette di dare nel corso della stagione le seguenti produzioni nuove: *L'aria della Capitale* dal tedesco; *Berta* di Lopez; *L'uomo di mondo* dal tedesco; *L'Amico Fritz* di Erkmann e Chatran; *Danza Macabra!* di Antona Traversi; *Scena ultima* di A. Cagna; *Il Commendatore* di A. Testoni; *Per il Codice* di A. Novelli; *Moglie bella*, di Tito d'Asti; *Un segreto* di S. Lopez.

Prima rappresentazione martedì 1. novembre alle 7½.

Anfiteatro Fenice. Come in ogni giornata festiva oggi si daranno due rappresentazioni: Alle ore 3½ *Santarellina*. Di sera alle 8 la fiaba spettacolosa del dott. Scalvini *L'amore delle tre Melarance*.

Furti in una farmacia. Circa tre mesi or sono, nella farmacia Saraval in piazza Piccola, era stato commesso un furto: un ignoto ladro erasi introdotto nella farmacia, a quanto si potè dedurre, per la porta postica, che dà sull'androna S. Lorenzo, ed aperto con violenza il cassetto dello scrittoio, aveva portato via circa 200 fiorini. Per quante ricerche venissero fatte allora, non fu dato di scoprire il ladro.

In questi ultimi giorni il signor Saraval ebbe pure a patire qualche danno, però di poca entità. Ecco di che si tratta: La mattina del 18 corr. l'assistente della farmacia sig. Buchich, si accorse dell'ammanco di alcuni spiccioli dal cassetto del banco; la sera innanzi egli aveva pesato quegli spiccioli per non perder tempo a contarli; erano 470 grammi; la mattina, sembrandogli che fossero scemati, li pesò di nuovo e trovò soltanto 300 grammi; mancavano quindi circa 40 soldi. Il sig. Buchich riferì la cosa al principale e questi decise di fare una prova. La sera stessa chiuse nel cassetto un importo di denaro in monete diverse, esattamente contato, cioè f. 9.64. La mattina seguente il signor Saraval e il suo assistente, appena aperta la farmacia, fecero uno scontro dei denari e trovarono che mancavano 62 soldi.

La prima volta il signor Saraval non volle accogliere il sospetto che il ladro fosse il facchino della farmacia, Giacomo Cattaruzza, che aveva al suo servizio da 8 anni e che non aveva mai dato adito a censure in fatto di onestà. Riflettendo però che il facchino abitava nella soffitta della stessa casa, ch'era il solo che avesse accesso nella farmacia, della quale anzi teneva una chiave, finì col convincersi che fosse proprio lui il ladro. Denunciato, il Cattaruzza fu arrestato. Tradotto al cospetto del cancellista di polizia Tiz, fu perquisito e trovato in possesso di f. 9.60, che però egli disse derivare da risparmi sulla propria mercede. Dei furticelli di quei giorni, come pure del precedente furto di circa f. 200, negò recisamente di essere autore, protestando essere incapace di commettere simili azioni.

Tuttavia Giacomo Cattaruzza di Antonio, d'anni 45, da S. Quirino presso Udine, ammogliato, con 4 figli, fu trattenuto in arresto e ieri fu tradotto dinanzi al giudice Harabaglia del III consesso pretorile. Egli rinnovò la sua protesta d'innocenza e aggiunse che nella farmacia avevano accesso anche altre persone, oltre a lui.

In esito però alle risultanze del processo, il giudice ritenne il Cattaruzza colpevole della contravenzione di furto e lo condannò ad una settimana d'arresto.

Le violenze di un accusato di furto. La guardia di p. s. Valentino Boschin, di fazione al Porto nuovo, intimava, ai 18 corr., l'arresto al facchino avventizio Giuseppe Ivanovich *recte* Ferro, fu Vincenzo, d'anni 42, da Trieste, perchè ritenuto autore del furto di circa 3 chilogrammi di caffè, dall'*hangar* N. 21. Il Ferro, protestando di essere innocente, non volle lasciarsi arrestare ed oppose resistenza alla guardia Boschin; in aiuto di questa accorse la guardia Michelcich, tuttavia il Ferro resisteva... Non era *ferro* per nulla! Allora una terza guardia, Giuseppe Marinich, venne a prestare man forte alle due prime e tutte e tre cercarono di persuadere il prevenuto a seguirle, senza obligarle ad usare la forza. Non servendo le esortazioni, gli misero una castagnola alla mano destra per tradurlo all'ispettorato. Durante la traduzione il Ferro fece il diavolo a quattro per liberarsi, si gettò a terra, gridando come un ossesso e tirando calci terribili e nel dimenarsi, il caffè rubato, che teneva nel petto della camicia, si sparse al suolo. Riuscite ad ammanettarlo, le guardie lo condussero alla polizia, donde poi venne condotto in arresto.

Ieri il Ferro fu tradotto nel consesso del giudice Harabaglia per rispondere della contravvenzione di furto e dell'opposizione alle guardie. Egli negò d'aver rubato e negò pure la violenza verso le guardie, asserendo che per converso, le guardie maltrattarono lui.

Il ff. di P. M. cav. de Falser, ritenendo che nel fatto in disamina potessero riscontrarsi gli estremi del crimine di publica violenza, propose di sospendere il dibattimento e di passare gli atti alla Procura di stato. Il giudice accolse la proposta e prorogò il dibattimento.

Morte improvisa. Alla notizia data nel *Piccolo della Sera* di ieri sulla improvisa morte del fuochista Giovanni Bozè aggiungiamo ora i seguenti particolari:

Il Bozè era fuochista a bordo del piroscafo del Lloyd *Achille* che trovasi ancorato al Porto nuovo. Mentre ieri mattina alle 5½ egli attraversava la Piazza della Stazione per recarsi a bordo, fu colto da improviso malessere. Si trascinò fino alla cucina popolare di via Geppa N. 6 ove appena entrato sedette dicendo: *Portemo per carità in farmacia* Il proprietario della cucina Filippo Tomasini, aiutato dal suo servo, trasportarono a braccio il povero uomo ed arrivati alla farmacia Ravasini, sic come questa era ancora chiusa, lo adagiarono per terra in attesa che venisse aperta, la qual cosa però avvenne sollecitamente. L'assistente della farmacia somministrò al malato un cordiale, ma facendosi grave il caso telefonò alla Guardia medica. Mentre si attendeva il medico il povero uomo spirò. Arrivato il dottor Strasser egli non potè che constatare il decesso.

Col furgone dell'impresa Zimolo venne trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Incidente ad un funerale. Ieri alle 3¼ mentre veniva trasportata all'ultima dimora la salma di quel sellaio Vincenzo Radimsky, che giovedì sera morì improvvisamente sulla publica via, la di lui moglie, a nome Francesca, d'anni 60, fu colta da forte delirio. Invocato il soccorso della Guardia medica accorse il dott Tempesta che prestò alla sofferente le debite cure.

Malori improvisi. La cronaca ne registra tre: Al caffè dei Cappuccini in via Cavana il sig. Luigi D. colto da improvisa indisposizione fu trasportato alla infermeria Treves, dove gli prodigarono le più assidue cure e quindi fu condotto da un infermiere alla propria abitazione.

— Il sig. Vittorio R. camminando in piazza della Borsa ebbe a svenire.

— Il barbiere Antonio M. preso da mal-

ARTURO ARNOULD. (11)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

„Si saprà quando l'avete conosciuto... quali furono i vostri rapporti con lui. E' la cosa più facile del mondo. Basteranno alcuni giorni... allora il vostro incognito scomparirà, se non sarà scomparso prima, mediante il confronto col vostro complice che sarà arrestato questa sera o domani.

Come si vede, secondo il processo classico, il signor Dalifroy predicava il falso per sapere il vero e dava come certo dei fatti assolutamente problematici.

La giovane l'ascoltava in silenzio con un'attenzione profonda.

— Oh! — diss' ella infine quando il giudice si tacque — se sono i miei rapporti col signor Emilio Rouget che cercate di conoscere, posso sodisfarvi subito.

— Davvero? - Vi ascolto allora.

— Era mio amante.

— Vostro amante? - ripetè il magistrato - Infatti doveva essere così. Si comincia colla dissolutezza e si finisce col delitto.

La giovane alzò le spalle.

— Si comincia coll'esser vittima e si finisce col divenir giudice - rispose ella con voce profonda.

— Oh! oh! delle teorie - fece il signor Dalifroy. Ve le lascio. Dove avete conosciuto quel disgraziato? A Nancy, a Parigi?

— A Parigi.

E rimase silenziosa per alcuni secondi.

— La mia vita era orribile - riprese ella tutto ad un tratto. — Egli venne a me... credetti che mi avrebbe salvata. - Mi rese madre... e mi abbandonò...

— Avete un figlio?

— Ne avevo uno. E' morto.

— Di che male?

— Per colpa di suo padre.

— Che volete dire?

— Sarebbe una cosa troppo lunga a spiegarsi, oggi.

Il signor Dalifroy, lieto di vederla mettere inopinatamente il piede in quella che egli chiamava „la via delle confessioni" e temendo sempre che rientrasse nel silenzio ostinato dei primi giorni, non insistè, deciso a non chiederle che ciò che vorrebbe dire.

— Quando è morto vostro figlio?

— Sei mesi fa.

— Era un bambino o una bambina?

— Una bambina.

— Che età aveva?

— Sette mesi.

— Dove è stata sotterrata?

— Nella fossa comune.

— In quale cimitero.

— Non lo dirò.

— Perchè?

— Ho le mie ragioni.

— Potete dirmi almeno la data della nascita e quella del decesso di questa fanciulla?

— Mi credete più ingenua di quello che sono, signore - riprese ella guardandolo bene in faccia.

— Oh! signorina, v'ingannate, non vi credo affatto ingenua.

— Allora non mi domandate due date coll'aiuto delle quali forse potreste riuscire a sapere quello che voglio farvi ignorare.

— Eppure comprenderete che gli elementi che ora posseggo sono sufficienti per ricostituire ciò che mi sfugge ancora di questo drama.

— Vi ho già risposto, signore, che saprete tutto. Soltanto lo saprete quando mi farà comodo.

— E' quello che vedremo.

— Cercate pure.

— Non volete più rispondere?

— Per oggi, no.

— E domani?

— Secondo i casi.

— Volete firmare il vostro interrogatorio?

— No.

Il signor Dalifroy si morse le labra.

— Per qual motivo? - esclamò egli.

— Capirete bene, signor giudice, che a tutti lo direi, fuorchè a voi. Come volete che firmi, dal momento che non voglio dire il mio nome? Questo motivo basterebbe.

Non c'era nulla da rispondere.

Lo compresse e la fece condurre via, sentendo bene che non era più padrone di sè stesso, e che avrebbe compromesso la sua dignità e la poca autorità che poteva avere, in una lotta contro quell'energia mista a tanta fierezza.

IX.

Dalifroy prova una prima gioia.

Dopo la partenza della giovane, il signor Dalifroy si calmò gradatamente.

Ciò che l'irritava era il tono calmo, l'accento fiero e ironico, ma costantemente dolce, con cui Ines gli rispondeva.

Ella non aveva nulla delle maniere dei colpevoli o degli accusati ordinari, che da tanti anni aveva veduti sfilare nel suo gabinetto e che tremavano tutti innanzi a lui.

Non poteva abituarsi a questa distinzione che metteva la sua accusata all'altezza ed anche al disopra del magistrato; non poteva abituarsi a quella franchezza che iventava tutti suoi calcoli, a quello sguardo di due begli occhi che di quando in quando sembravano dirgli:

— Il giudice sono io!

Con Ines, la sua strategia era impotente.

Quindi il suo odio aumentava sempre, e voleva vendicarsi. Il delitto era patente, confessato.

Ciò che voleva, ciò che cercava con rabbia, era di scoprire qualche fatto disonorante che facesse cadere la superbia dell'accusata.

Ora, passata la sua irritazione, la giornata a questo riguardo gli sembrò buona, e cominciò a provare una certa sodisfazione. (Continua)

essere stramazzò in via della Muda. Ad entrambi l'infermeria Treves prestava le debite cure.

Atterrato da una carrettella. L'altro giorno il facchino carbonaio Giacomo Valencich, d'anni 66, abitante a S. M. M. Sup. N. 84, transitava la via San Giacomo in monte, quando, giunto all'angolo della via Erta, venne atterrato da una carrettella che correva sfrenatamente e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte e altre lievi contusioni alle braccia e alle gambe. Il povero vecchio venne raccolto dai passanti ed ebbe le prime cure dal medico del distretto dott. Veronese.

Aggiungeremo ancora che la guardia di p. s. Giovanni Delfosso, addetta all' ispettorato di San Giacomo, corse dietro alla carrettella, ingiungendo al cocchiere di fermarsi. Si rilevò che apparteneva alla signora Antonia Tornich, abitante in via Erta N. 11, ed era guidata dal cocchiere Antonio Valprato, d' anni 23, abitante in via del Bosco N. 14. La guardia denunziò il fatto all' autorità.

Uno che ce l'ha col preti. L'altro giorno al passeggio di Sant'Andrea due guardie di p. s. arrestarono certo Antonio fu Giovanni Gorianz da Canale, di anni 45, perchè aveva detto parole insolenti e triviali ad un prete. Il curioso si è che contro questo individuo vennero sporte per lo passato varie consimili lagnanze, perchè il Gorianz non può vedere un prete senza lanciargli un sacco d'insolenze. Interrogato all'ispettorato di S. Giacomo in Monte rispose confusamente, per modo che si ritiene che non abbia il cervello a posto. Verrà sottoposto a perizia medica.

Durante il lavoro. Quel manovale a nome Matteo Codar, di cui abbiamo parlato ieri nella notizia con questo titolo, riportò una ferita leggera e dopo medicato potè riprendere tosto il suo lavoro.

Un taglio alla mano. La signora Angelica L. d'anni 27, abitante in via S. Lazzaro, N. 4, riportò ieri mattina accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Fu medicata alla Guardia medica.

Un pezzetto di legno nel naso. Il bambino Giovanni Pauletich, d'anni 4, abitante in Androna del Moro al N. 17 si conficcò giocando, un pezzetto di legno nel naso che gli fu estratto alla Guardia medica.

Ferito durante il lavoro. Il macchinista al Porto nuovo Carlo Reis, di anni 50, abitante in via Belvedere N. 37, mentre ieri si trovava intento al proprio lavoro s' impigliò nell' ingranaggio d'una macchina e riportò una lacerazione al dito anulare della mano sinistra. Si portò alla Guardia medica ove il dott. Tempesta gli prestò le debite cure. Oggi si recherà all'ospedale dove il dito gli verrà amputato.

Furto di petrolio. Nel negozio di commestibili di Giuseppe Z. al N. 325 di Rozzol, sulla strada di Cattinara, mercoledì venne perpetrato un furto di petrolio, per un valore di circa f. 12. Ci vien detto che quel negozio, in breve spazio di tempo ebbe a soffrire altri due furti consimili.

A questo proposito il danneggiato ci osservava che la sorveglianza in quei paraggi è piuttosto scarsa e scarsissima poi l'illuminazione, percui i ladri hanno buon giuoco.

Ladro amante del dolce. Un ignoto ladro, amante delle cose dolci, rubò a Guerrino T., pasticcere, esercente in via di Riborgo, due vasi di confetti rappresentanti il valore di f. 6.

Furto di vestiti. La signora Anna P., abitante in Chiadino al N. 420, venne derubata di alcuni capi di biancheria del valore di f. 15.

Borseggio. Ieri verso le 6 pom., in via del Farneto, certa Maria F., abitante a S. Luigi, venne con un destro colpo di mano derubata del portamonete contenente f. 8, che teneva nella tasca del vestito. L'audace ladro, consumato il borseggio, si diede a fuga precipitosa.

Buste da lettera rubate. Dal botteghino di Elisa Neri, al N. 27 di via della Madonnina, vennero rubati ieri due pachi di buste da lettera del complessivo valore di f. 1.40. Quale autore del furticello fu arrestato il pregiudicato Attilio Liberali, d'anni 21, da Trieste.

Minime. Venne arrestato il calzolaio Ernesto S., d'anni 27, dalla Sassonia, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. *Sig. Abbonato.* — Alla *Scala* di Milano la sera di sabato 5 febraio 1887 colla Pantaleoni, Tamagno e Maurel. Franco Faccio direttore d'orchestra. - Al *Comunale* di Trieste la sera di martedì 25 marzo 1889, colla Giovannoni-Zacchi, De Negri e Lhèrie. Direttore d'orchestra Gialdino Gialdini.

Lotto. Estrazione del 22 corr.

Vienna	29	15	84	47	19
Graz	41	10	88	12	54

Ogni giorno una. Al tribunale.

— Voi avete colpito questa disgraziata in modo da pestarle un occhio!

— Che vuole, signor presidente? La natura mi ha favorito. Io ho sempre dato negli occhi alle donne!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Mefistofele», opera in 4 atti con prologo ed epilogo.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia di operette comiche Eredi Scalvini. (Ore 4) «Santarellina» — (Ore 8 «L'amore delle tre melarance»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 22 Settembre — La Borsa di Berlino chiude più debole malgrado che Vienna dopo Borsa segnasse 310.62 sulla voce che domani avrà luogo una seduta del Gruppo Rothschild—Credit e segna: Credit 165.10, Rendita italiana 91.75, Rubli cassa 202.25, Rubli fine —.—. — Dopo Borsa: Credit 165.—, Rendita Italiana —.—. (La chiusa precedente segnava: 165.—, 203.—, 91.87). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.82, Rendita Italiana 95.92, Meridionali 662.—. (La chiusa precedente segnava: 103.82, 96.02, 662.—). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita italiana 92.30. — La chiusa officiale segna: Francese 99.25, Italiana 92.22, Spagnuola 63.60, Banche ottomane 595.—, (Il Boulevard precedente segnava: 99.35, 92.27, 63.56, 596.1/8). — Qui Rendita 90.5/8 a 90.7/8.

Listino. Napoleoni 9.51½ a 9.52½, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.97 a 11.99, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.65 a 119.90, Francia 47.50 a 47.60, Italia 45.75 a 45.90, Banconote italiane 45.75 a 45.90, Banconote germaniche 58.75 a 58.85, Rendita austriaca in carta 98.50 a 98.65, Rendita ungherese in oro 4% 111.90 a 112.20, Rendita ungherese in carta 5% 100.30 a 100.50, Credit 309.— a 310.—, Rendita italiana 90.90 a 91.—, Lotti turchi 45.50 a 46.—, Serbi 3% 37.25 a 37.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.85 a 13.35

Parigi 22. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rend. francese 3% 99.25, Rendita italiana 5% 92.22, Rendita spagnuola esterna 63.59, Azioni Banca Ottomana 595.—.

Caffè. AMBURGO 22. (Chiusa) Santos g. a. Per mese corr. 75.—, per Dicembre 75.—, per Marzo 73.50. Sost.o.

— AMBURGO 22. Rio ordinario loco 65—71, reale 72—75, buono 76—82.

— HAVRE 22. (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 92.—, per Febraio a fr. 92.—

Cotoni. LIVERPOOL 22. — Importazione 13164 balle, Vendite 10000, Tenders in Dochtes —.—. — Mercato hausse — Merce americana a cons. da qualunque porto L. M. C. — per Ottobre 4 25/64 Ottobre-Novembre 4 25/64, Novembre-Dicembre 4 26/64 Dicembre-Gennaio 4 27/64, Gennaio-Febraio 4 29/64, Febraio-Marzo 4 32/64, Marzo-Aprile 4 34/64, Aprile-Maggio 4 37/64, Maggio-Giugno 4 39/64.

Farina. PARIGI 22 (Dodici Marche) Per mese corr. 52.25, per Novembre 50.60, sost.a, quattro mesi da Novembre 50. 5, quattro primi mesi 50.50. (Annuvolato).

Olio. NAPOLI 22. Gallipoli contanti 82.66, per Dicembre 83.67, per consegne future 84.39. Gioia contanti 79.09, per Dicembre 79.47, per consegne future 80.08.

— PARIGI 22. Ravizzone. Per mese corr. 61.—, per Novembre 61.—, fermo, per Novembre-Dicembre 61.50, quattro primi mesi 62.50.

Petrolio. BREMA 22. Loco 5.85. Calmo.

— ANVERSA 22. Loco 13.5/8. Calmo.

Spirito. BERLINO 22. Per mese corr. 32.80, per Ottobre 31.80, per Novembre-Dicembre 33.25.

— PARIGI 22. Per mese corrente 47.25, per Novembre 46.75, fermo, per Novembre—Dicembre 46.50, quattro primi mesi 46.75.

Zucchero. LONDRA 22. Java a scellini 15½, Rappe greggio a sc. 14⅛, fermo.

— PARIGI 22 Greggio da 88° disp. 37.25 a 38.25 hausse, Bianco per mese corrente 40.60, per Novembre 40.80 hausse, tre mesi da Novembre 41.10, quattro primi mesi 42.—, Raffinato da 107.— a 107.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

✝

Guido Dr. Sandrinelli

Ingegnere all' Ufficio Edile

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 4 pom.

La dolente consorte **Rosina Schebek**, in unione alla figlia **Lina** e di tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 ottobre 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori. Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37

✝

Luigi Daneu

Proprietario dell'Hotel „Obelisco"

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 5 pom., munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia partecipa si dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Lunedì 24 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla propria abitazione.

Opicina, 22 ottobre 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Esperto Contabile e Corrispondente Italiano, Tedesco, Francese ed Inglese con buoni attestati e referenze, desidera cambiare la attuale posizione. Offerte „Pratico" al „Piccolo". (1785)

Ricercasi apprendista e garzona modista. Indirizzo al «Piccolo». (1824)

Ricercasi giovane che possa corrispondere nelle lingue tedesca e slava per commercio coloniali e che abbia bella calligrafia deve applicarsi anche nella tenitura dei libri. Offerte scritte e firmate di proprio pugno con attestati e pretesa emolumento sub «Casa commercio» al «Piccolo» (1601)

Ricercasi mezza lavorante per biancheria. Indirizzo al «Piccolo». (1784)

Ricercasi agente per i panni. Offerte contenenti età, occupazione e le pretese di emolumento sotto «Subito» al «Piccolo». 1787

Ricercasi praticante di buona famiglia oppure giovane commesso serio ed onesto che conosca il tedesco. Indirizzo al «Piccolo». (1794)

Ricercasi ragazzo Cartoleria dirigersi Piazza Legna 10 IV p. porta 20. (1809)

Giovane conoscendo tedesco ed italiano, abile ad ogni lavoro, f. 15 mensili paga, cercasi. Rivolgersi Molino piccolo 1 II. (1815)

Chi cerca impiego si rivolga dal mediatore serio «Alfonso», caffè Borsa vecchia. (1820)

Agenti. Chi cerca in qualunque ramo per essere bene servito, onori di suoi comandi il mediatore serio «Alfonso», caffè Borsa vecchia. (1820)

Signora cerca occupazione come compagnia o lettura romanzi. Indirizzo «Piccolo.» (1821)

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1828)

Praticante con piccolo stipendio trova pronto collocamento presso casa di commercio. Offerte al «Piccolo». (1827)

Signorina di buona famiglia che fu lungamente istitutrice, munita di attestati, cerca lezioni private, francesi, tedesche. Si presterebbe come dama di campagnia, lettrice. Indirizzo «Piccolo». (1817)

Garzona modista ricercasi. Indirizzo al «Piccolo». (1814)

Signorina modista lavorerebbe casa e fuori. Piazza vecchia 1 secondo. (1807)

Istruzione

Lezioni collettive di lingua tedesca impartisce una distinta maestra. Per signorine dalle 5-6, per signori 7-8 sera, fiorini 2 mensili lezioni due per settimana. Ripetizioni materie scolastiche nelle lingue italiana e tedesca. Indirizzo al «Piccolo» (1703)

Italiano imparano tedeschi presto senza maestro, colla grammatica Rupnick. Fiorini 2. Presso librai Trieste. (1478)

Dal 1. Novembre in poi si ribasserà i prezzi della scuola di taglio e cucitura di vestiti e biancheria. Con stima Anna Novak, Piazza Nuova N. 2 III p. (1833)

Scuola sarta taglio centimetro f. 3 mensili, taglia, mette in prova vestiti, mantelli. via S. Spiridione 8, porta 7 II. (1830)

Maestra di pianoforte, allieva della signora Lucilla Podgornik-Tolomei impartisce lezioni di pianoforte. Informazioni via Tintore N. 4, III. (1635)

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi lezione riunita danza dalle 4-9. Gara Valzer, premio un zecchino. (1805)

La danza apprendesi in 12 lezioni. Sala Tersicore Chiozza 5. (1865)

Maestra sarta confeziona vestiti, mantelli, eleganza, fiorini 3 1/2 «più» Maurizio 8 porta 18, piano terzo, (1819)

Insegnasi tedesco, francese, inglese, russo. L. a. 45. Offerte «S. 45» «Piccolo». 1802

Lezioni collettive francese, tedesco, impartisce maestra approvata. Per signorine dalle 11 a mezzogiorno, fiorini 2 mensili 2 volte per settimana, Canal Grande 2, scala sinistra terzo piano. (1798)

Quartieri, campagne, stanze

Cercasi presso buona famiglia stanza elegantemente ammobigliata, possibilmente ingresso libero. Offerte al «Piccolo» sotto «Buona famiglia». (1813)

Ricercasi verso f. 2?, stanzetta-costo. Offerte «Piccolo» sotto «fresa». (1826)

Ricercasi stanzetta ammobigliata, ingresso libero, posizione centrica. Indicare prezzo. A. 27, Fermo posta. (1822)

Corso stanza ammobigliata affittasi fiorini otto Mantiglie vendonsi indirizzo «Piccolo.» (1836)

Affittasi camera ammobigliata, desiderando costo, famiglia tedesca via Romagna 20, I piano destra. (1803)

D'affittare prontamente due stanze, ingresso libero, con o senza mobilie, via Scussa 2, piano I. (1841)

Affittasi grande stanza ammobiliata, stufa, vista sul mare, costo. Sanità 18 terzo. (1783)

Affittansi stanze via S. Nicolò 1 II p. (1823)

Affittasi stanza ammobiliata a distinto signore Acquedotto. Indirizzo «Piccolo» (1729)

Affittansi due stanze, occorrendo ammobigliate, comodo cucina, vicino Ponterosso. Indirizzo al «Piccolo». (1473)

D'affittare piccolo quartiere e stalla nei pressi della Stazione. Indirizzo all' Amministrazione del giornale. (1482)

Affittasi una o due camere ammobiliate da due finestre, parchettate, stufa, I.mo piano. Indirizzo al «Piccolo» (1710)

Stanza due letti, volendo costo, stanzetta ammobiliata Maurizio 8, porta 18. (1819)

25 fiorini bellissima stanza ammobiliata, costo. Due persone 45, presso brava cucinatrice. Tintore 6 porta 10. (1786)

Acquisti e vendite

Vendesi Banco Olio ecc. Indirizzo al «Piccolo». (1812)

Da vendere diversi sparherd usati e nuovi, di diverse dimensioni. Via Lazzaretto vecchio 28. (1778)

Via Conti N. 10 negozio commestibili con abitazione da vendere prontamente causa partenza, così pure il magazzino di legna, carbone e petrolio in via Media N. 22, da vendere prontamente. Per informazioni rivolgersi in via Conti N. 10. (1885)

Volontario cede equipaggiamento completo affatto nuovo. Forte ribasso. Via Coroneo 9, II piano. (1687)

Botti da vendere. Osteria «All' Abbondanza», Acquedotto 7. 1730

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito un medaglione con catenella d' oro, un paio d'orecchini d'oro e quattro anelli. L' onesto trovatore riceverà mancia generosissima portandoli al «Piccolo». (1788)

Smarrito dalla via Amalia alla via S. Antonio anello d'oro con pietra rossa in mezzo, diamantini all'ingiro. Mancia generosa portandolo via Amalia N. 4 II porta 9. (1829)

Smarrita dalla via Fabri, via San Michele e via Risorta, una pellegrina a trecce, color bleu. Mancia portandola al «Piccolo. (1789)

Smarrita una matricola nei pressi molo S. Carlo. Generosa mancia portandola via Nuova N. 7. (1796)

Dalla campagna N. 141 attacco l'Ospitale Militare scomparve cane giovane da caccia, mantello rosso, le zampe bianche. Al portatore mancia. (1756)

Diversi

I. I. Il dubio che in me predomina proviene dalle continue false inserzioni, con ciò è ben naturale ch' io nulla posso rispondere. Per accertarmi che la persona scrivente è realmente il mio ideale, avrate la compiacenza di farmi un cenno col Giornale. I. (1816)

Signora vedova senza prole con 2000 fiorini quartiere benissimo ammobiliato, di presenza imponente e buonissima famiglia, economa, laboriosa, desidera fare conoscenza con signore di buona posizione, scopo matrimonio. Offerte dettagliate sotto «Sanità» posta restante. (1795)

G. G. Che cosa ti ha consigliato l' avvocato? (840)

Ida 30. Ritiri due lettere, indirizzo datemi nella prima sua. 1825

Giulia Ieri mattina vi ho veduta via Orologio, perchè non ritornaste vi avrei salutata. Piazza Rosario. (1831)

Max Godo moltissimo che hai un' altra simpaticona, sicchè mi sembra opportuno troncare la nostra relazione. Fiducia 100. 1808

Pola S. Il vostro bello spirito ci diverte, e non poco; e giacchè vediamo che i nostri passatempi cotanto v'interessano, ce ne procureremo dei nuovi, e così saremo lieti di avervi fornito nuovo materiale per alimentare e mantener vivo il vostro buon umore. Del resto vi concediamo a divertirvi a vostro bell'agio, ma troviamo altrettanto opportuno di prevenirvi che non entreremo con voi in polemiche, perchè il nostro carattere non ci concede di corrispondere con persone che giuocano a carte coperte. I. e G. (1831)

Zaccaria Impossibile riceverla sino nuovo avviso nel «Piccolo». (1772)

Elegantissima Sala Tersicore Chiozza 5 cedesi condizioni favorevolissime Clubs-Circoli. (1766)

Spirito da bruciare soldi 22, via dello Acquedotto Giannacopulo. (1641)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa Corso 8, porta 13. (1767)

Giapponesi — Egiziani — Paraventi — Parastufe — Damasco — Crettone — lavabile Bertin — Catterina — 2. (1730)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile con garanzia se riparabile. Barriera Vecchia 29. Ingresso via Madonnina. (1769)

„Il Corso" nuovo, spiritose caricature triestine, 10 pagine, grande formato. (1804)

Suicidio premeditava giovanotto affetto spleen, comperò la Pulce, visse felice. (1793)

Ragione smarrita potrasi ricuperare comperando la Pulce. Appalti soldi 4. (1793)

La Pulce chi lo ignora? Vendesi negli appalti, soldi 4. (1793)

Ravachol non avrebbe commesso delitti, se avesse letto la Pulce. (1793)

4 soldi possonsi fare molte cose, come comperare la Pulce. (1793)

„La Sartorela" il più economico giornale illustrato satirico, contiene cose da far sbellicare dalle risa. Compratela a soldi 2. (1810)

Esposizione Torrente 32, primo piano assortimento mobili, tappezzerie, floreale, lettiere, librerie, qualità prezzi, attesta grandiosità vendite. (1818)

Vino per famiglia, prima qualità Istria, Italiano soldi 23. Vendonsi botti vuote da vino bianco. Recapito: Canzio, Via Forni 14. (1769)

Sarta abile assumesi ordinazioni vestiti, mantelli signore fanciulle. Indirizzo «Piccolo». (1753)

Sottane di lana e di feltro in grandioso assortimento, da f. 1.20 in poi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602 (1811)

Guanti di lana e di panno per uomo, per signora e bambini, a prezzi discretissimi. Negozio Viennese. (1811)

Guanti di pelle foderati, con pelliccia, in fanella ed in tutte le qualità possibili a prezzi miti. Negozio Viennese. (1811)

Polsi di lana, e mezzi guanti, come pure tutte le qualità di ghette in lana, panno e pelle, a prezzi bassi di fabrica. Negozio Viennese piazza della Borsa 602. (1811)

Cotone preparato per turare porte e finestre. Deposito presso i Fratelli Frannez (1776)

Per impiegati privati progetto di legge in loro favore, provvedimenti vecchiaia, pensioni, loro vedove, orfani, reca la «Scolta». Vendesi via Nuova, N. 25, II piano. (1790)

Lavatura stiratura a nuovo, qualunque merlo. Prezzo mite. Via Capitelli 20, piano II. 1833

Nel Negozio Manifatture C. Singer, Barriera Vecchia 19, stralcians tutte le merci avanzate a prezzi eccezionali. (1715)

Nel Negozio Manifatture C. Singer, Barriera Vecchia 19, stralciansi fustagni, flanelle, maglie, fazzoletti, tricot, zephir, rigadini, percalli, ecc. Il tutto a prezzi eccezionali. (1715)

Tappezziere Paux Ferdinando via Fontanone 11 eseguisce e tiene sante pronte, e brande, grande assortimento tendine, assume ordinazioni e riparazioni. (1740)

Tosse ostinata, catarri senili, radicalmente guariti col Te emoliente. Farmacia Rovis. (1546)

Capelli barba tinti in nero lucente. Tinta greca. Farmacia Rovis. (1546)

Carne del Cragno, finissima, posteriore 56-60. Macelleria Barriera 4. 1791